

vasi in casa con altri ufficiali. L'artiglieria è tutta quanta collocata alla porta del Frassine, e l'accampamento stendesi da Montagnana a Bevilacqua.

Dal disordine e dall'aperto abbattimento in cui trovasi l'armata austriaca, dall'essere giunta la medesima da Ostiglia e quindi da Sanginetto, tutta scompigliata, si deduce che effettivamente sbaragliata dalle truppe Piemontesi tra Asola e Canneto ne' di passati, ed inseguita dalle truppe stesse, siasi ritirata in Montagnana, non avendo potuto riparare in Mantova, poichè sarebbonsi chiuse le porte della città ai fuggenti dai cittadini ammutinati. Certo si è, che un fatto d'armi di grande importanza è seguito nei giorni trascorsi, ma mancano positive notizie, nè se ne conosce il risultamento. Questo Comitato aspetta d'ora in ora queste notizie, che io mi farò un dovere di partecipare testamente all'Eccellenza Vostra.

Il generale Wimpffen ha scritto al suo agente di battaglia, perchè gli mandi camicie ed altra biancheria; la lettera è stata intercettata, ed arrestato il portatore. Radetzky ha mandato a procurare alloggi in Asigliano e Noventa; laonde si congettura ch'egli abbia in animo di piegare verso Verona, mettendosi per la strada di Cologna, passando presso Lonigo, quindi a S. Bonifacio, oppure di muovere verso Vicenza, a fine di congiungersi a que' Corpi che discendono da Bassano, parte dei quali sono stati battuti a Solagna, e costretti a retrocedere.

Numeroso è lo Stato maggiore di Radetzky, perchè si compone di molti ufficiali appartenenti a diversi Corpi d'armata che più non si veggono, e perciò si credono distrutti o dispersi. Radetzky giunto a Montagnana fece disarmare subito la Guardia civica, portare le armi al di lui alloggio, e togliere le bandiere italiane. Nessun altro sopruso fu usato agli abitanti. «

Il Comitato Dipartimentale di Vicenza ci scrive in data 6 corrente:

» Sul Canale di Brenta fuyvi ieri un vivo attacco. Verso le ore 8 antimeridiane d'oggi ritornò a Bassano dalla via di Solagna la truppa austriaca colà diretta, con circa 20 feriti ed un carro di morti, tra i quali un capitano di cavalleria. Il Brenta ne fece vedere altri tre cadaveri. Siamo all'oscuro come siasi attaccata la zuffa. Soltanto si assicura che, giunta la truppa austriaca al punto detto i Fontanazzi, cioè un miglio e mezzo dopo la Chiesa di Solagna, quegli abitanti, valendosi delle armi naturali, sassi e mine, sembra ne abbiano fatto macello.

» Da Campolongo alla riva opposta del Brenta si combatteva a fucile.

» Quando la truppa ripiegava sopra le fosse di Bassano, si sentiva tuttora il fragore delle mine, e quelli che ritornarono, furono nel numero di soli 356, quand'erano dapprima oltre 600. «

Da lettere del Friuli sappiamo che il militare di Udine è sempre sull'armi. La notte scorsa (4 corrente) le compagnie di que' volontari Viennesi sono partite per Palma in tutta fretta, chiamate da una staffetta. L'altro giorno Zucchi è giunto fino quasi a Percotto, e fa spesso sortite,

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

*Il Segretario Generale
ZENNARI.*